

- Buonaparte a favore degli ex Inquisitori di Stato, con questo che
- illico a tutti i Cittadini Veneti sia libera la comunicazione, e So-
- cietà con tutto il corpo Diplomatico. •

Alle quali sovvertitrici intimazioni, un' altra precauzione fu aggiunta, cioè, che « nella Municipalità non si possa contare più di » un terzo di ex-nobili ; » e questi da scegliersi *tra i veri Patriotti illuminati*, ossia tra coloro, che s' erano già mostrati col fatto nemici e traditori del governo e dell' ordine.

Rabbrividerono tutti i buoni alla lettura di questa carta : lo spavento occupava il maggior numero dei radunati. Ed accre scevalò Nicolò Morosini, esponendo, che, ove non fosse accresciuta la forza del presidio di Venezia, le soldatesche non avrebbero potuto resistere all' imminente assalto ; all' assalto, cioè, dei componenti l' interna congiura, che mai non vi fu. Francesco Battaja e il cavaliere Pietro Donà colorivano vie meglio le cose con ingannatrici riflessioni ; sicchè in tanta esaltazione degli animi fu conchiuso, che gli stessi Donà e Battaja fossero spediti al segretario Willetard per conoscere le vere intenzioni del Buonaparte sul veneto governo, e per trattare con lui sugli articoli della carta suespressa. Indarno contrastarono a siffatta misura Erizzo, Priuli, colla maggior parte dei Savj di Terraferma, mostrando l' illegalità di quel foglio, l' incongruenza di accettarlo da persone illegittime, nel mentre che i legittimi deputati della repubblica stavano conchiudendo in Milano un solenne trattato col generale Buonaparte ; nel mentre anzi che da Milano veniva notizia di convenuta prolungazione dell' armistizio. Ma tutto fu inutile : dieci componenti quell' illegale combriccola sottoscrissero la progettata commissione al Battaja e al Donà ; sette se ne rifiutarono, e se ne partirono anzi dall' adunanza. A perpetua infamia dei sottoscritti, ed a lode degli oppositori piacemi darne qui i nomi.

## SOTTOSCRITTI.

*Lodovico Manin.*

*Stefano Valier.*